

ECOMUSEO DELLA PIETRA DA CANTONI

In copertina:
Vignale Monferrato



Ecomuseo della Pietra da Cantoni

SOFFITTI DIPINTI

Decorazioni delle abitazioni
del Monferrato casalese

a cura di

Ilenio Celoria, Chiara Natta, Enrica Pugno



Stampato con il contributo di
FONDAZIONE CRT

PROGETTO E DIREZIONE EDITORIALE

Ilenio Celoria, Chiara Natta, Enrica Pugno

Per gli aiuti e i consigli ricevuti si ringraziano:
*le Amministrazioni comunali di Cella Monte, Conzano,
Fubine, Ottiglio, Ozzano Monferrato,
Ponzano Monferrato, Rosignano Monferrato,
Sala Monferrato, Terruggia, Triville e Vignale Monferrato.*

*I proprietari di tutte le abitazioni censite.
Carlo Aletto, Anna Maria Bruno, Franca Cavagnolo,
Stefano Ercole, Lalla Groppo, Piero Roggero,
Teresa Rossi, Renzo Rolando, Mario Surbone.*

Le fotografie e il progetto grafico del volume sono di:
Ilenio Celoria

Impaginazione e apparati
Enea Morotti

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Ecomuseo della Pietra da Cantoni

STAMPA

*Tipografia Nuova Operaia
Casale Monferrato, Aprile 2014*

codice ISBN - 978-88-89081-27-3

Questo prodotto editoriale rappresenta un altro importante progetto voluto dall'Ecomuseo della Pietra da Cantoni che si inserisce in un percorso preciso per la promozione del territorio monferrino, ed è un'ulteriore concreta opportunità per proseguire nell'attenta azione di riscoperta e salvaguardia del nostro patrimonio locale.

La popolazione è stata coinvolta attivamente in un progetto che va oltre il semplice censimento, ma rappresenta una opportunità per farla avvicinare alla cultura territoriale e coinvolgerla attivamente nel processo di valorizzazione e conservazione delle peculiarità locali.

Un progetto volto a recuperare un importante patrimonio della nostra storia.

Un ringraziamento speciale ai proprietari delle abitazioni che hanno aperto le porte agli autori con entusiasmo, aderendo al progetto collaborando con i loro ricordi e le storie presenti in quelle stanze. I risultati di questa lunga ricerca, che oggi è solo alla prima fase, saranno conservati e resi disponibili attraverso le attività dell'Ecomuseo.

Un auspicio ha mosso la realizzazione di questa pubblicazione: la speranza di poter sollecitare e smuovere l'attenzione di tutti, ed in particolar modo la partecipazione allargata per la segnalazione e la conservazione di questo patrimonio dell'intera collettività che a tutti gli effetti tramanda e conserva messaggi lontani nel tempo.

Claudio Castelli

Presidente

Fondazione Ecomuseo della Pietra da Cantoni

“Nel nostro Paese, i musei contengono solo una piccola minoranza dei beni culturali, che sono viceversa sparsi in chiese, palazzi, piazze, case, strade, ma anche campagne lì intorno, per valli e colline: questa diffusione capillare fa il carattere speciale del patrimonio culturale italiano”. Questa pertinente e lungimirante considerazione proposta da Salvatore Settis risulta coerente con la documentazione, spesso inedita, che emerge dal lavoro di censimento ed analisi sui soffitti dipinti realizzato dall'Ecomuseo della Pietra da Cantoni. Il lavoro, tuttavia, si presenta non come una semplice ricognizione su manufatti di indubbio interesse storico-artistico.

La narrazione proposta pone infatti l'accento su almeno due aspetti di notevole interesse: lo sguardo sull'universo sociale ed economico che ruotava attorno alla storia della pittura locale (locale come ubicazione, ma spesso sovralocale quanto ad ascendenza e contenuti), restituendone in qualche modo l'orizzonte culturale, ed il legame con stili di vita ed approdi estetici. Una dimensione che riguardava trasversalmente tutti i ceti sociali, dal mondo religioso e borghese alla piccola borghesia ed alle classi contadine e subalterne. Il secondo aspetto, non meno interessante, riguarda la diffusa partecipazione da parte della popolazione che il progetto dell'Ecomuseo ha attivato. Si tratta di un positivo procedimento di condivisione e di presa di coscienza del valore del patrimonio culturale e, implicitamente, del paesaggio.

Non a caso l'intreccio di conoscenza storica e rivisitazione contemporanea di quella che, in modo spesso riduttivo, si definisce cultura locale è uno degli aspetti che emergono dal lavoro di ricerca qui presentato. È questo infatti uno dei virtuosi percorsi di politica culturale su cui proprio gli Ecomusei possono innestare una rinnovata attenzione al territorio ed alla cura del patrimonio culturale.

Patrizia Picchi

Dirigente del Settore

Musei e Patrimonio culturale Regione Piemonte



Dall'arte all'artigianato.

La trasmissione di un vocabolario artistico nella cultura estetica diffusa

Arch. Stefano Borghini

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Novara, Alessandria e Verbanio-Cusio-Ossola

Quando sul finire del Quattrocento e agli esordi del Cinquecento artisti del calibro del Pinturicchio, del Ghirlandaio, e poi di Raffaello, di Giulio Romano o di Giovanni da Udine si calavano con le corde nelle grotte buie appena scoperte sulle pendici del colle Esquilino a Roma, forse nessuno avrebbe potuto immaginare il portato culturale ed estetico che quelle visite avrebbero prodotto sulla cultura iconografica del mondo occidentale.

I soffitti lignei delle grandi residenze private, fino a quel momento prevalentemente realizzati ad elementi cassettonati o con travature a vista, secondo la tradizione medievale che alternava elementi decorativi longitudinali a lacunari dipinti, cominciarono sempre più a cedere il passo a coperture voltate ad imitazione degli spazi delle grotte esquiline. Il nuovo rapporto con ampie superfici e soprattutto con gli apparati decorativi di matrice classica (oggi sappiamo che quegli ambienti appartennero alle sale neroniane della Domus Aurea), nonché le forme e i colori di affreschi sorprendenti agli occhi degli artisti rinascimentali, cambieranno per sempre il legame tra la pittura e l'architettura.

In particolare il Cinquecento costituirà il terreno per una vera e propria rivoluzione del gusto, che attraverserà capillarmente ogni livello della società fino a fare delle "grottesche" (le decorazioni imitate dagli affreschi delle grotte esquiline, appunto) un linguaggio universale, espressione del bello e dell'antichità riscoperta, da applicare pressoché ovunque.

Le grottesche diverranno dunque centrali nelle decorazioni delle Logge Vaticane a Roma, così come in quelle del Palazzo Vecchio a Firenze e l'articolazione spaziale dei riquadri figurativi di alcune sale neroniane potranno essere riproposte tanto nel coro di Santa Maria del Popolo a Roma, quanto nei loggiati di Palazzo Te a Mantova.

Non desta più di tanta meraviglia dunque, trovare, nelle pagine di questo volume, una citazione quasi letterale di questi stessi stilemi nella volta di un edificio di Vignale Monferrato, attualmente destinato a casa parrocchiale, sovrapposta peraltro ad una decorazione articolata a finte costolonature, di gusto distintamente sette-ottocentesco. Un edificio eminente certo, ma non necessariamente di primaria importanza.

È forse la testimonianza più stringente di quanto siano ramificati e articolati i percorsi

dell'estetica e di quanto la trasmissione del concetto di bello sia in grado di operare in capillarità, agendo sulle leve del tempo. Il bello, infatti, che all'inizio è una miracolosa espressione o formalizzazione di un'alta concezione dell'arte, esclusiva di quella elite di uomini di genio in grado di guardare più avanti dei loro contemporanei, si trasforma poi dapprima in imitazione di maniera, e infine, quando ormai le sue forme si sono sedimentate nel gusto comune, in stilema standardizzato dell'estetica corrente.

Talmente corrente da diventare vocabolario di consumo nel linguaggio delle cosiddette arti minori, artigianali o industriali se si vuole, capaci di replicare un modello alto a costi contenuti, con l'indubbio merito di contribuire a costruire un sostrato culturale e di veicolare l'estetica in tutti gli strati di una società.

Tale questione avrebbe certamente destato l'interesse di uno studioso come Alois Riegl, che riusciva a leggere, proprio tra le maglie dei meccanismi ripetitivi delle arti minori, l'emergere del concetto di *Kunstwollen*, ovvero di "volontà artistica" quale profonda espressione dell'impulso creativo di qualsivoglia momento storico.

Guardando le immagini pubblicate in questo volume ci si domanda quale possa essere la *Kunstwollen* che unifica e accomuna queste opere nascoste. In molti dei soffitti dipinti del Monferrato qui presentati (che devono evidentemente essere ascritti alla produzione di un'industria artistica o se si preferisce di un'attività artigianale spesso di sorprendente qualità, ma certamente non di livello artistico primario), i meccanismi di trasmissione dei linguaggi sembrano ricondurre ad una sorta di eclettismo ornamentale o decorativo, dove una serie di stilemi linguistici, sovente mescolati tra di loro, paiono richiamare momenti diversi della storia dell'arte, anche molto distanti nel tempo.

Oltre alle decorazioni a grottesche o alle scene miniaturistiche di paesaggio che richiamano la tradizione antica della pittura romana, si possono incontrare infatti sfondamenti prospettici con balaustrate affacciate su cieli aperti, che, partendo da Pietro da Cortona e Paolo Veronese, si rifanno direttamente al Tiepolo; o finte architetture a *trompe-l'œil* articolate su diversi livelli per simulare spazi inesistenti, come nelle opere di Andrea Pozzo nel Sant'Ignazio a Roma o nel San Francesco Saverio a Mondovì. Fino ad arrivare alle più svariate e spesso eleganti soluzioni decorative dello stile floreale, degne delle carte da parati di William Morris o delle cornici delle opere di Alfons Mucha.

Forme molto diverse tra di loro, dunque, che, pur se semplificate e fortemente asciugate - per così dire - dalle loro più alte qualità artistiche, arrivano da lontano, ma con la forza di stilemi ormai sedimentati e consolidati nel gusto di un'epoca.

Tanto da far dimenticare le loro rispettive provenienze e da poter essere utilizzate come parole condivise di un "vocabolario del bello". Si tratta quindi di un vero e proprio campionario di forme, riprodotte da pittori o decoratori che si muovevano sul territorio in carrozza o in bicicletta, umili e spesso anonimi costruttori di un linguaggio eclettico in grado tuttavia di impregnare la cultura estetica di un periodo storico e di una società nella sua interezza.

Perché uno degli aspetti più interessanti che emerge dal volume è la diffusione trasversale di queste opere, presenti tanto nelle case nobiliari e padronali (dove è immediato aspettarsele), quanto nelle residenze borghesi e nelle più umili cascine rurali.

Più artigianato che arte, dunque, più decorazione che architettura, questi dipinti rappresentano una cultura figurativa diffusa, che diventa parte integrante di una *koinè* architettonica sviluppatasi a cavallo di tre secoli, tra Settecento e Novecento; una tradizione talmente "indispensabile" per il decoro delle case monferrine da non poter essere interrotta neanche durante gli anni dell'ultimo conflitto mondiale.



Rosignano Monferrato, loc. Castagnoni



Cella Monte, loc. Groppo

Allo stesso modo oggi appare indispensabile e meritorio questo volume, preziosa testimonianza fotografica in grado di censire e far emergere, seppure in modo ancora non esaustivo, uno dei tanti patrimoni nascosti di questo territorio, altrimenti destinato a rimanere privato e pressoché sconosciuto. E nell'ottica certamente urgente della conservazione e della trasmissione al futuro di una così ricca eredità culturale, pubblicazioni come queste si rivelano indispensabili strumenti di supporto per gli enti che di tale tutela sono chiamati quotidianamente a farsi carico.

Nella convinzione che in un angolo della storia del Monferrato ci debba essere spazio per poter raccontare anche la vicenda dimenticata di umili pittori itineranti capaci di trasformare l'arte in artigianato artistico, e per godere della loro opera in grado di trasfigurare i semplici soffitti delle case in ricche architetture rappresentative o nei cieli tersi delle colline monferrine, solo attraverso la simulazione della pittura.



I soffitti dipinti nel Monferrato, tra ignoti “pittori vaganti” e qualche artista affermato

Dionigi Roggero

Nel primo pomeriggio del 16 settembre 1830 una carrozza uscita da Novara percorreva la strada per Vercelli, dove avrebbero trascorso la notte i passeggeri diretti a Torino. Tra loro viaggiava il quarantenne Silvio Pellico, da poco tornato in libertà dopo la lunga detenzione nella fortezza dello Spielberg, rievocata con crudo realismo nell'intramontabile libro di memorie *Le mie prigioni*. Nell'ultima pagina del testo italiano più diffuso in Europa così ricordava il trasferimento: “Avea per compagni di viaggio una signora, un negoziante, un incisore, e due giovani pittori, uno de' quali era sordo e muto.

Questi pittori venivano da Roma; e mi fece piacere l'intendere che conoscessero la famiglia di Maroncelli”. Si tratta probabilmente dell'incontro casuale con i fratelli Pietro e Tommaso Ivaldi, come attesta l'edizione dell'opera principale dello scrittore di Saluzzo pubblicata da Angelo Bietti a Milano nel 1886, e non dei fratelli biellesi Pietro Vincenzo e Luigi Mosca, entrambi sordomuti.

Il primo dei fratelli Ivaldi, nato nel piccolo borgo di Toletto di Ponzone, poco distante da Acqui Terme, nel 1810 era soprannominato “il Muto” in quanto sordomuto dalla nascita o forse a causa di uno spavento infantile; il secondo, di otto anni più giovane, era sempre a lui vicino nel rapporto con i committenti e soprattutto nella firma dei contratti, oltre che nelle attività di decoratore e stuccatore, svolte con dedizione totale fino al 1885 anno della morte del fratello maggiore.

Pietro, fin da giovane, aveva dimostrato grande inclinazione alla pittura e dopo aver frequentato l'Accademia Albertina, aveva soggiornato a Roma, a Firenze e a Venezia in compagnia del fratello, completando la sua formazione artistica sulle opere della grande tradizione pittorica italiana, cui si ispirava negli affreschi.

La sua vasta produzione si diffuse in molte località dell'acchese, dell'astigiano, dell'alessandrino e del vercellese, con alcune commesse in Lombardia e in Liguria.

Nel Monferrato si registrano le decorazioni di soggetti religiosi in alcune chiese e sacrestie, le scene mitologiche dell'ampia volta della Biblioteca del Seminario di Casale (realizzate dopo il 1832) e le graziose cineserie della stanzetta di Villa Vidua a Conzano.

È solo uno, tra i più noti, degli artisti attivi nei paesi del Monferrato popolato di tanti ignoti “pittori vaganti” che, forniti dei loro cartoni e del necessario per dipingere, giravano su carretti in cerca di commissioni, guadagnandosi da vivere giorno per giorno.

Un genere figurativo ancora poco studiato, e di cui non esistono repertori o rassegne fotografiche, nonostante la presenza di tante testimonianze, molte ancora da studiare per la difficoltà di accesso alle residenze private.

A sinistra: Edificio in Cella Monte



Rosignano Monferrato, fraz. Colma



Cella Monte, fraz. Coppi

I soffitti dipinti, sono indubbiamente, nella decorazione degli interni una non facile sfida per i pittori (dove il termine “pittore” indica l'artista e l'imbianchino) il più delle volte costretti a lavorare in condizioni non sempre agevoli, come ricorda Mario Surbone.

Il noto artista monferrino, che si divide tra lo studio di Torino e Treville, ha incontrato la pittura a sei anni quando è partito dal paese natale per un breve soggiorno torinese ospite di un cugino, figlio d'arte, nel cui studio ha dipinto il primo quadretto ad olio.

Un amore coltivato a dodici anni, negli ultimi anni della guerra, quando si spostava col padre su una bicicletta carica di tutto il necessario per le decorazioni richieste e frequentando, una volta alla settimana, lo studio casalese del noto ritrattista Gino Mazzoli, allievo di Giacomo Grosso.

Un tempo presenti solo nelle dimore nobiliari o nelle residenze dell'alto clero con riproduzioni di allegorie mitologiche o di scene bibliche, dalla metà dell'Ottocento i soffitti decorati diventano oggetto del desiderio di nuovi soggetti sociali appartenenti alla piccola e media borghesia che arricchiscono le loro abitazioni con pitture più decorative: nature morte e ghirlande di fiori e frutti nelle sale da pranzo, amorini sorridenti e soggetti sacri con visioni celesti nelle camere da letto.

Mentre nelle esecuzioni più recenti si affacciano motivi mutuati dallo stile floreale, finti soffitti oppure esempi di quella pittura di illusione per ampliare e illuminare gli spazi con cieli dipinti, *trompe l'oeil*, scorci di balaustre decorate di fiori e lucernari. Sono, in ogni caso, opere di grande impatto, soprattutto quando la qualità architettonica delle abitazioni è semplice e modesta, nelle quali si coglie lo stupore, la meraviglia e l'incredulità che la visione dei soffitti dipinti procura al visitatore, per quanto preparato.



Monferrato decorato

Ilenio Celoria, Chiara Natta, Enrica Pugno

L'Ecomuseo della Pietra da Cantoni da quando è stato istituito ha tra i suoi obiettivi quello di rappresentare l'identità e le caratteristiche della collettività del Monferrato Casalese, per questo abbiamo intrapreso un nuovo '*viaggio*' alla scoperta di un patrimonio minore ma autentico con l'intento di valorizzare una cultura spesso appartata ed ignorata, legata alla tradizione e alla realtà del territorio. È stato un lungo viaggio alla scoperta dei soffitti decorati presenti nelle abitazioni civili.

La scelta è stata quella di non raffigurare luoghi di culto o palazzi nobiliari importanti, ma di concentrare l'attenzione su luoghi privati, le case dei monferrini, nobili o contadini, luoghi non conosciuti e, nella maggior parte dei casi, le cui porte non erano mai state aperte. Non ci siamo limitati ad un semplice censimento di rappresentazioni grafiche ed artistiche, ma abbiamo voluto testimoniare, da un punto di vista storico e sociale, un contesto territoriale ben definito.

Il testo che ne è risultato è il racconto di uno spaccato di vita degli ultimi secoli, con protagonisti i soffitti dipinti, le storie dei loro pittori e dei loro committenti. Il '*viaggio*' è stata una continua scoperta, non solo degli autori, ma soprattutto dei proprietari che sentendosi così coinvolti, ci hanno accolto mostrandosi in alcuni casi sorpresi ed orgogliosi, consapevoli dell'importanza della conservazione.

A poco a poco, da quelle stanze, attraverso i racconti, si sono elevate voci dal passato, storie di feste familiari, storie di pittori vaganti che offrivano il loro lavoro in cambio di vitto e alloggio; e poi tracce di antica nobiltà, di uomini di chiesa, di borghesi illuminati. A volte si distingueva il tocco del padrone di casa che voleva arricchire il decoro con un ricordo personale: uno strumento musicale, un cagnolino amato, una bandiera della libertà, un ritratto. I decori delle case contadine sottolineavano la '*monferrinità*': cesti di frutta, selvaggina, salami, bottiglie di vino, e addirittura un putto con un bicchiere di bianco. Le ricche case aristocratiche, tutte sontuosamente decorate, presentavano motivi più internazionali: scene mitologiche, grottesche, *berceau*, cineserie e nella villa alto borghese del primo '900, superbi ornamenti *liberty*. Rare le datazioni, ancor più rare le firme degli artisti. Il censimento, che non è esaustivo, ha coinvolto diversi Comuni: Cella Monte, Conzano, Fubine, Ottiglio, Ozzano Monferrato, Ponzano Monferrato, Rosignano Monferrato, Sala Monferrato, Terruggia, Treville e Vignale Monferrato.

Più di 3000 scatti, 270 in questo volume, e un centinaio di soffitti fotografati rappresentano l'inizio di un lavoro di rilevamento che ci auspichiamo possa continuare nel prossimo futuro. La metodologia di ripresa è stata la stessa per tutti i soggetti, uno scatto

Nella pagina precedente: abitazione a Cella Monte



Ottiglio



Sala Monferrato

complessivo che contestualizza il soffitto con il resto della stanza, la cui destinazione d'uso in alcuni casi è cambiata rispetto a quando era stato commissionato il dipinto, e i particolari che ne evidenziano la suggestiva varietà; un rilievo realizzato con scientificità per poterli rappresentare tutti con pari dignità e importanza, al di là del loro prestigio, della complessità delle composizioni, affinché opulenza e semplicità trovassero lo stesso spazio, e potessero essere confrontati. E infatti, come già accennato, il *'viaggio monferrino'* ci ha portato in luoghi differenti tra loro, ci sono state aperte le case appartenute alla ricca borghesia come quelle a vocazione contadina e le scoperte sono state tutte in egual misura entusiasmanti. Il libro vuole rappresentare con imparzialità alcuni di questi soffitti, la cui scelta è stata effettuata, non sulla base della bellezza, ma cercando di rappresentare al meglio il ventaglio di tipologie che abbiamo rilevato.

Li descrive un breve testo, che riporta in sintesi dei dati sulla morfologia della volta che influenza la decorazione, per poi sottolinearne alcuni aspetti prevalenti come il tipo di decorazione e la sua simmetria. L'auspicio è quello, di aver fermato nel tempo dei lavori che vanno oltre la semplice raffigurazione, diventando delle testimonianze di cultura immateriale, la tradizione di un *'saper fare'*, ma anche la testimonianza di un modo di vivere che ora appare molto lontano.

La prima tappa di questo *'viaggio'* si conclude col presente volume, frutto di un lavoro collettivo che gli autori dedicano a tutti i proprietari, agli anonimi pittori vaganti, ai decoratori e ai pittori affermati, e a questo Monferrato, piccolo e importante tassello di una "Bella Italia".





Tipologia edificio
teatro

Destinazione attuale
teatro

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
figurativo con
elementi floreali

Questa sala teatrale ricca di dettagli curiosi, è uno degli ormai rari esempi di teatro utilizzato. Particolarmente ricco è il soffitto dipinto che rappresenta Apollo e le nove muse, a ispirare le attività culturali che si svolgono nel teatro, una per ogni arte: Clio, la Storia, seduta e con una pergamena in mano; Euterpe, la Poesia lirica, con un flauto; Talia, la Commedia, con una maschera, una ghirlanda d'edera e un bastone; Melpomene, la Tragedia, con una maschera, una spada e il bastone di Eracle (Erocle); Tersicore, la Danza, con plettro e lira; Erato, la Poesia amorosa, con la lira; Polimnia, il Mimo, senza alcun oggetto; Urania, l'Astronomia, con un bastone puntato al cielo; Calliope, la Poesia epica, con una tavoletta ricoperta di cera e uno stilo.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
residenziale -
attività ricettiva

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrico
con elementi
architettonici

È suggestiva la decorazione di questa volta che raffigura nella parte centrale un cielo reso dinamico da nubi e da chiaroscuri. Tutto intorno lo incornicia una struttura architettonica con balaustra polilobata, sorretta da una cornice dipinta le cui ombre fanno risaltare tutte le sue parti, sima, fasce e corona. Da porre in evidenza agli angoli della decorazione la rappresentazione di aperture nella struttura con sfondo il cielo e alcuni particolari come strumenti musicali, spartiti e libri con ritratto.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
attività ricettiva

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrico
con elementi
architettonici

*Presenza di
medaglioni*
rettangolare
centrale con
paesaggio

La volta è riccamente dipinta seppur con motivi semplici e ricorrenti.

È articolata in una fascia in cui ricorre su tutto il perimetro un motivo floreale stilizzato la cui unica particolarità è una forte ombreggiatura, e da un grande riquadro centrale.

Questo spazio è contornato da una sottile cornice, e rappresenta un paesaggio campestre. Il resto della volta è dipinta con motivi geometrici ripetuti composti da righe disegnate seguendo due differenti direzioni e che costruiscono delle figure quadrilobate.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
residenziale

Struttura del soffitto
volta composta

Tipologia decorazione
geometrico con
motivi floreali

Presenza di
medaglioni
con paesaggi

La decorazione di questa volta è influenzata dalla morfologia della stessa. I dipinti interessano in special modo i costoloni del soffitto seppur tutta la superficie sia ricca di particolari. Emergenti i medaglioni che decorano la parte longitudinale del soffitto, riquadrate da cornici dorate, raffigurano motivi floreali al centro e paesaggi. Curioso il paesaggio mediorientale, riportato nell'immagine del particolare, evidenziato dalle palme e dalle architetture.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
residenziale

Struttura del soffitto
volta a padiglione
ribassato

Tipologia decorazione
geometrico con
motivi floreali

Il soffitto, seppur di diverso stile, appartiene allo stesso contesto architettonico ed è la decorazione di uno spazio distributivo. Lungo tutto lo sviluppo della scala si articola una decorazione murale ripetuta e dai motivi semplici ma di sobria eleganza. La volta raffigura il cielo incorniciato da un motivo geometrico arricchito da volute e foglie di acanto e di particolare suggestione un intreccio di vegetazione dipinta con leggerezza dai colori tenui.





Tipologia edificio
cascina -
casa isolata

Destinazione attuale
residenziale

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrico con
motivi floreali

Presenza di
medaglioni
rettangolari con
paesaggi

Il soffitto qui ritratto è inserito nel contesto rurale di una grande cascina esterna all'abitato e rappresenta un tipico esempio di decorazione della stanza di rappresentanza.

La struttura pittorica è semplice e composta da una fascia perimetrale ripartita in riquadri e decorata da motivi di diversa natura: geometrici, floreali e anche figurativi con la rappresentazione di un paesaggio campestre.

Si conosce la paternità dell'autore appartenente alla famiglia degli Aceto e anche la data: 1901.

Il nome è stato coperto in fase di ristrutturazione.





Tipologia edificio
villa storica del '700

Destinazione attuale
residenziale
attività recettiva

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrico con
motivi figurativi

Presenza di
medaglioni
trilobati con
ritratto di putti

La volta è finemente decorata da elementi geometrici dai colori tenui della gamma dei marroni e sui quattro lati sono rappresentate le arti personificate in putti. Gli angoli della volta sono segnati da elementi floreali e volute dipinte tono su tono.

Si segnala che la villa nel corso dei secoli ha subito delle modificazioni a livello planimetrico e, fino al 1919, ha ospitato le orfane dell'Istituto Callegari di Padova.





Tipologia edificio
villa storica del '700

Destinazione attuale
residenziale
attività recettiva

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrico

Anche questo soffitto appartiene alla dimora storica precedentemente citata. La volta è suddivisa in riquadri da cornici dipinte che sembrano in rilievo in cui sono inserite diverse decorazioni; si alternano motivi decorativi geometrici policromi dalle linee sottili e con volute e motivi che ricordano le tappezzerie damascate.

Al centro del soffitto è presente un'altra composizione geometrica.





Tipologia edificio
villa storica del '700

Destinazione attuale
residenziale

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrico con
motivi paesaggistici
ed architettonici

Presenza di
medaglioni
con natura morta

La sensazione è quella di essere sotto un *berceau* fatto di canne di bambù in cui si intreccia una vegetazione snella e sopra un cielo azzurro dove volteggiano piumati. Alla base di questa immagine una fascia dai colori neutri in cui sono collocati dei medaglioni dalle forme irregolari e che rappresentano diversi elementi, tra i quali caffettiere e pasticcini su alzate. Motivi con ghirlande arricchiscono le pareti.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
residenziale

Struttura del soffitto
volta a padiglione
ribassata

Tipologia decorazione
geometrico con
elementi floreali

Presenza di
medaglioni
tondi paesaggi e
nature morte

Questo soffitto costituisce forse il tipico esempio di decorazione della casa tradizionale monferrina: una casa semplice a vocazione contadina in cui si è decorata con estrema semplicità la stanza di 'rappresentanza', il salotto.

Elementi geometrici definiscono lo spazio su di una volta ribassata, i tondi sui lati del solaio raffigurano paesaggi romantici ed elementi della vita quotidiana: in particolare si segnalano i prodotti tipici monferrini: salame cotto con frutta e bottiglia di vino. Nel centro volta è rappresentato un medaglione raffigurante un mazzo di fiori.

Nota l'identità dell'autore: Cesare Pifferi.





Tipologia edificio
palazzo borghese

Destinazione attuale
residenziale
attività recettiva

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrico con
motivi floreali
e figurativi

*Presenza di
medaglioni*
irregolari con
motivi floreali

Entrando in questa stanza la sensazione è quella di essere immersi nel paesaggio. Il soffitto finemente dipinto chiude un volume interamente decorato.

Le pareti riportano le immagini di paesaggi romantici fatti di specchi d'acqua, vegetazione e castelli, compaiono anche figure di uomini ed in particolare in primo piano l'immagine di un musicista.

Il centro della volta riporta una scena di gusto classico raffigurante figure mitologiche appoggiate a nuvole sullo sfondo del cielo.

Nei tondi mazzi di fiori e sulle linee geometriche che disegnano la volta sono appoggiati dei piumati.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
residenziale

Struttura del soffitto
volta a padiglione

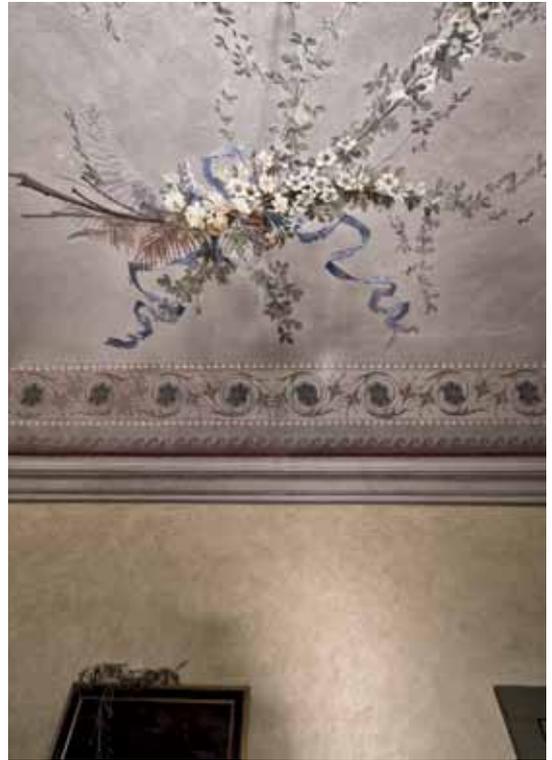
Tipologia decorazione
figurativa con
motivi paesaggistici

*Presenza di
medaglioni*
rettangolari con
paesaggi e ovali con
motivi floreali

Il disegno di questa volta riprende i motivi ricorrenti spesso ritrovati in altre abitazioni della stessa natura.

Una ricca fascia perimetra il soffitto ed è decorata da due medaglioni ovali dai motivi floreali e da due rettangolari figurativi che rappresentano paesaggi. Questa incornicia un cielo dalle varie sfumature nel quale è inserito un putto che ha fra le mani un ramo di foglie e un bicchiere di vino bianco.





Tipologia edificio
villa borghese

Epoca
fine '700

Destinazione attuale
residenziale

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica con
elementi floreali

Il contesto è quello di una dimora storica, di pregio architettonico.

Il soffitto si caratterizza per la sobrietà della composizione e dei colori.

Sopra la cornice perimetrale si imposta una fascia dai motivi floreali e geometrici ripetuti, mentre la parte centrale della volta è dipinta con due fasci di fiori non simmetrici e diversi che danno un'impronta elegante ed essenziale alla stanza.





Tipologia edificio
villa borghese della
fine '700

Destinazione attuale
residenziale

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica con
elementi floreali

Presenza di
medaglioni
ovali con paesaggi

Anche il soffitto qui raffigurato appartiene al contesto architettonico della volta precedentemente illustrata.

L'attuale assetto della dimora risale al tardo '700 realizzato dal capomastro Bernardo Lombardi e successori.

La composizione pittorica elegante ed originale si inserisce in modo armonioso nel contesto. Il disegno è costituito da intrecci di geometrie in cui si inseriscono motivi floreali. Particolare è il centro volta. Da segnalare i medaglioni ovali aventi per soggetto paesaggi romantici.





Tipologia edificio
villa storica

Destinazione attuale
sala polifunzionale

Struttura del soffitto
volta composta

Tipologia decorazione
geometrica
con elementi
architettonici

L'attuale assetto di questa villa storica risale al restauro di fine ottocento. Molto importante è la struttura della volta che influenza in modo inevitabile la tipologia delle decorazioni che la impreziosiscono.

I colori sono appartenenti alla stessa gamma cromatica e la raffigurazione rappresenta elementi architettonici, volute, foglie d'acanto. I chiaroscuri enfatizzano i rilievi.

Da sottolineare le pitture che decorano anche le pareti perimetrali, raffigurando lesene e medaglioni con elementi floreali.





Tipologia edificio
cascina padronale

Destinazione attuale
residenziale

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica

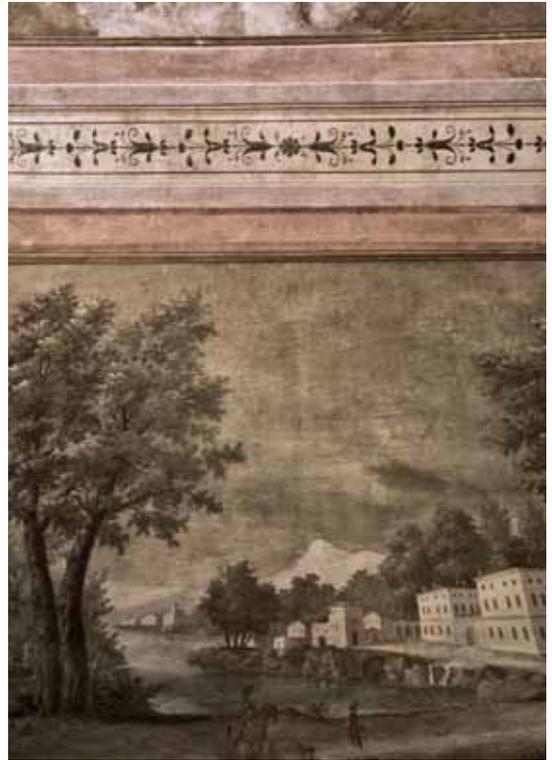
Presenza di
medaglioni
tondi con paesaggi

Il contesto è quello di una costruzione a vocazione rurale ma di un certo rilievo, una cascina padronale restaurata recentemente ma la cui costruzione è iniziata nel 1889.

La rilevanza dell'edificio è suffragata dalla presenza di diversi vani dai soffitti dipinti. I motivi ricorrenti sono disegni dalla composizione semplice, fatti di fasce e centri volta. In particolare quello qui rappresentato rivela lo stile pittorico omogeneo comune a tutte le volte, ma arricchito da motivi geometrici e floreali stilizzati.

I dipinti sono di inizio '900.





Tipologia edificio
palazzo

Destinazione attuale
palazzo municipale

Struttura del soffitto
volta composta

Tipologia decorazione
geometrica con
motivi figurativi e
paesaggistici

Prevalgono i colori scuri, anche per le raffigurazioni sui lati lunghi della volta. I costoloni sono evidenziati da motivi floreali stilizzati e monocromatici, mentre negli spazi che questi ultimi definiscono sono raffigurati elementi diversi. Paesaggi naturali con manufatti architettonici e al centro della volta una scenografia di stampo mitologico che rappresenta una nuvola e una figura femminile con in braccio un volatile ad ali spiegate.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
residenziale

Struttura del soffitto
volta a padiglione
ribassata

Tipologia decorazione
geometrica
con motivi
architettonici

Presenza di
medaglioni
ovali con motivi
floreali e ritratti

L'elemento prevalente nella decorazione di questa volta è la fascia che la perimetra. È molto articolata nella composizione e l'effetto ottico è quello di una alta cornice sorretta da mensole e in cui sono inseriti dei medaglioni riccamente riquadrati. I soggetti rappresentati nei tondi sono molto interessanti, si alternano composizioni floreali a ritratti di uomini illustri: Dante Alighieri e, come raffigurato nel particolare, Leonardo Da Vinci.





Tipologia edificio
castello

Destinazione attuale
residenza per
anziani

Struttura del soffitto
volta a botte con
teste di padiglione

Decorazione
simmetrica

Tipologia decorazione
geometrica
con motivi
architettonici e
figurativi

La grande stanza, in passato di rappresentanza ed ora adibita a refettorio, mostra la sua imponenza a partire dai volumi, dalle altezze oltre che dall'apparato decorativo della volta stessa che sembra appoggiare su lesene dipinte sulle pareti che la reggono. Raffigura elementi astratti riconducibili a motivi architettonici dipinte quasi come fossero bassorilievi e che fanno da cornice al grande dipinto in centro volta. Quest'ultimo rappresenta una scena di carattere religioso, con l'adorazione da parte degli angeli della Vergine Maria ascesa al cielo. Ancora angeli sui lati corti della volta.





Tipologia edificio
castello

Destinazione attuale
residenza per
anziani

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica
con motivi
architettonici

Presenza di
medaglioni
ovali con paesaggi

La volta di questa stanza è riccamente decorata con motivi architettonici e floreali con una gamma di colori chiari che la alleggeriscono.

Sulla fascia colorata a contrasto sembrano appoggiare altri elementi architettonici che con le loro volute incorniciano dei medaglioni ovali che raffigurano immagini di paesaggi bucolici, con vegetazione e montagne sullo sfondo.

Lo stato di conservazione è buono seppur siano evidenti segni di infiltrazioni passate.





Tipologia edificio
villa borghese
ottocentesca

Destinazione attuale
residenziale

Struttura del soffitto
volta piana

Tipologia decorazione
geometrica
con motivi
architettonici e
figurativi

Presenza di
medaglioni
rettangolari con
paesaggi

L'edificio in cui si trova questo soffitto, come quello che segue, è una villa borghese appartenuta all'avvocato Severino Braccio.

Il soffitto finemente decorato e ottimamente conservato raffigura un insieme di cornici e fregi le cui ombreggiature li rendono simili a bassorilievi. In centro volta si apre un cielo dai colori tenui con dei putti. Lungo il perimetro della volta una fascia ospita due medaglioni rettangolari con ricche cornici dorate raffiguranti paesaggi naturali.





Tipologia edificio
villa borghese
ottocentesca

Destinazione attuale
residenziale

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica
con motivi
architettonici e
figurativi

Presenza di
medaglioni
con paesaggio

Nonostante la forma regolare della volta, la decorazione è asimmetrica sia nelle proporzioni che nel tipo di raffigurazione. Motivi astratti che ricordano volute, piccole geometrie, fiori, da un lato e poi una grande raffigurazione di un paesaggio bucolico con bambini. Tra i due spazi decorati un tondo con una piccola imbarcazione a vele spiegate su uno specchio d'acqua.





Tipologia edificio
palazzo

Destinazione attuale
casa parrocchiale

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrico

*Presenza di
medaglioni*
rettangolari con
paesaggio

Lo spazio è riccamente e variamente decorato, non solo nel soffitto ma anche su tutte le pareti.

La volta, impostata su un ambiente molto ampio e di pianta quasi quadrata, è caratterizzata da un rosone con ombreggiature che gli conferiscono tridimensionalità.

Lungo le pareti di particolare bellezza è il merletto drappeggiato sovrastante i raffinati finti bassorilievi di figure classiche.





Tipologia edificio
casaforte

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta piana di
pianta ovale

Tipologia decorazione
geometrica con
motivi figurativi

Presenza di
medaglioni
semicirculari con
scene mitologiche

La peculiarità di questo spazio è la pianta della stanza che è ovale, al momento unico esempio rilevato.

La struttura della volta è piana ma il suo apparato decorativo è molto ricco e raffigura scene mitologiche. In particolare è da rilevare il centro volta che potrebbe rappresentare il mito di Europa.

Lo spazio tra i medaglioni è decorato da un motivo a rombi che crea una fitta trama.





Tipologia edificio
villa nobiliare

Destinazione attuale
museo edificio
pubblico

Struttura del soffitto
volta a padiglione
unghiata

Tipologia decorazione
geometrica con
motivi figurativi

*Presenza di
medaglioni*
tondi con motivi
esotici

Il contesto architettonico è quello di una villa nobiliare settecentesca di impianto quattrocentesco.

I soffitti dei vani della dimora sono riccamente decorati e in parte dovuti all'acquese Pietro Ivaldi detto "il Muto" vissuto tra il 1810 e il 1885.

In particolare in questa stanza l'apparato pittorico si sviluppa anche sulle pareti, dove sono rappresentate scene di ambiente orientale, presenti anche nei tondi.

Pochi gli esempi di cineserie nell'ambito locale in cui si è svolto il censimento.





Tipologia edificio
villa nobiliare

Destinazione attuale
museo edificio
pubblico

Struttura del soffitto
volta piana

Tipologia decorazione
geometrica

Questo soffitto appartiene allo stesso ambito architettonico del precedente ed è finemente decorato con motivi geometrici che rappresentano merletti sovrapposti.

La pittura estremamente dettagliata sottolinea la trasparenza e la tessitura della stoffa. La volta piana è attraversata da una trave centrale e lungo il suo perimetro presenta una fascia sagomata.





Tipologia edificio
villa nobiliare

Destinazione attuale
museo edificio
pubblico

Struttura del soffitto
volta conposta con
vele e parti piane

Tipologia decorazione
geometrica
con motivi
architettonici e
figurativi

Questo rappresenta il soffitto di un loggiato, che come tipologia è stato rilevato in pochi edifici.

La struttura della volta influenza l'apparato decorativo, che riprende prevalentemente dei motivi architettonici le cui ombreggiature ne enfatizzano i volumi. Volute, foglie d'acanto e motivi classici sono ricorrenti in quasi tutto lo spazio, tranne nella parte centrale dove è stata inserita la raffigurazione di due putti che incarnano Marte e Amore.





Tipologia edificio
villa nobiliare
ottocentesca

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica

La 'casa di campagna' venne ampliata nel 1877 dall'allora proprietaria la contessa Adele Roggeri Sannazzaro che ne affidò il progetto all'ingegner Brocchi. La decorazione geometrica e monocromatica di questo soffitto è molto semplice, mentre le pareti perimetrali sono riccamente dipinte. Le pitture richiamano la tappezzeria nei toni dei verdi mentre dalla fascia sembrano scendere dei drappi con frange dorate e ricamati con mazzi di fiori. Nota la paternità delle pitture: Pilotti Evasio - 1877, anno dei lavori.





Tipologia edificio
villa nobiliare
ottocentesca

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica

Questa stanza da letto, come quella che seguirà, appartengono alla stessa villa citata precedentemente.

Collegata alla camera matrimoniale, rappresenta la cameretta di un figlio maschio come si evince dal colore predominante. E come per quella precedente le decorazioni insistono soprattutto sulle pareti perimetrali con pannelli drappeggiati sui toni dell'azzurro e un tessuto bianco più leggero ricamato e ornato da merletti.

Ogni lato è incorniciato da fasce dai colori neutri, mentre il soffitto è decorato con figure geometriche e stilizzate.





Tipologia edificio
villa nobile
ottocentesca

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica

Presenza di
medaglioni
forma irregolare
con fiori

La stanza qui rappresentata era invece la camera da letto per una figlia femmina. Il rosa è il colore che tinge i tendaggi dipinti sui muri della stanza. Il soffitto è abbellito solo da geometrie blu e da medaglioni, due sui lati lunghi della stanza e uno in centro volta, che rappresentano mazzi di fiori.





Tipologia edificio
villa borghese
ottocentesca

Destinazione attuale
residenza e attività
ricettiva

Struttura del soffitto
volta a padiglione

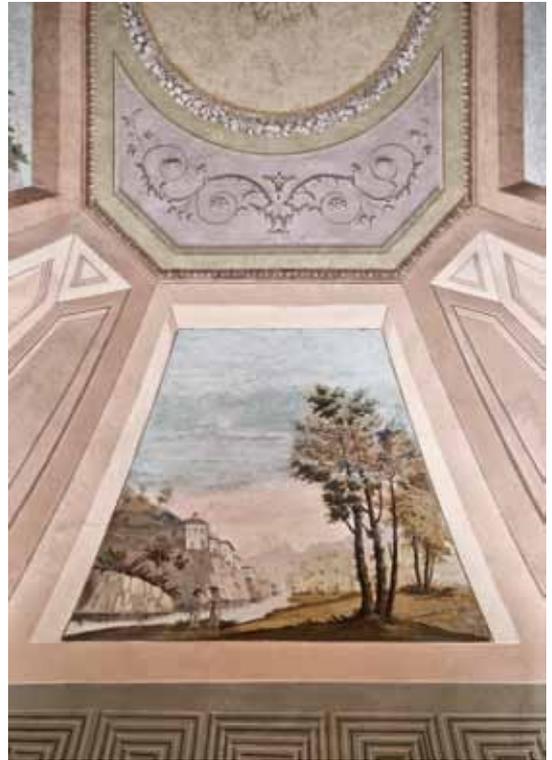
Tipologia decorazione
geometrica con
motivi figurativi

La decorazione del soffitto scandisce lo spazio in modo geometrico e simmetrico, creando dei riquadri in cui si alternano decori con volute e motivi floreali, ma anche vasi di gusto classico.

Al centro della volta è rappresentata una scena con figure classiche sedute su una nuvola e con sfondo un cielo dai toni tenui.

Un putto con una ghirlanda di fiori colorati sulle loro teste.





Tipologia edificio
villa borghese
ottocentesca

Destinazione attuale
residenza e attività
ricettiva

Struttura del soffitto
volta a padiglione

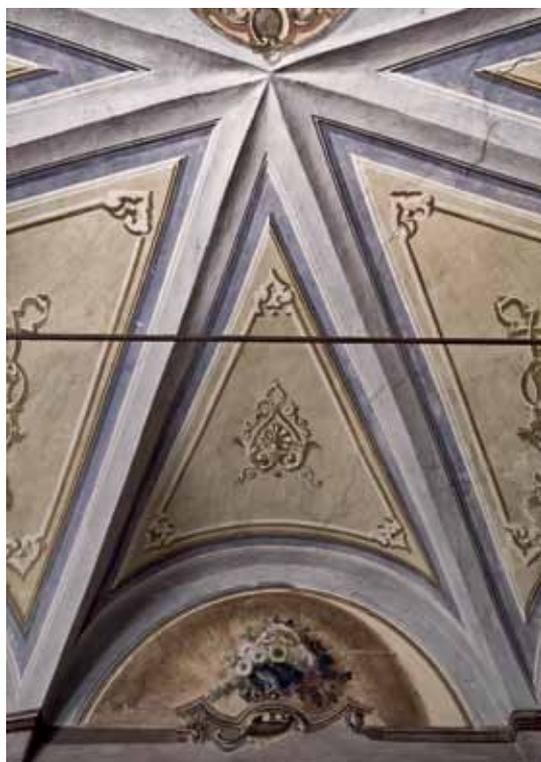
Tipologia decorazione
geometrica,
architettonica con
paesaggi

La volta è impostata su una fascia decorata da un meandro, bordo decorativo costruito a partire da una linea continua ripiegata a formare un motivo ripetuto di gusto classico.

Il soffitto è ripartito in modo geometrico e simmetrico da dei riquadri che, grazie alla profondità attribuita dalle ombreggiature, appaiono come delle aperture su un paesaggio.

Grandi alberi, specchi d'acqua e gruppi di case decorano i quadri sul perimetro della volta mentre agli angoli delle nicchie ospitano strumenti musicali.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta composta

Tipologia decorazione
geometrica

La particolarità di questa volta è sicuramente la sua struttura: è composta da due parti di volta ad ombrello e da una parte centrale caratterizzata da unghie e costoloni.

L'apparato decorativo è influenzato dalla sua composizione, le pitture decorano gli spicchi e i costoloni con colori tenui sulla gamma degli ocra e degli azzurri, e le raffigurazioni stilizzate ricordano delle volute.

Lo spazio di muro tra la fascia e l'imposta degli archi è decorato con motivi floreali.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta composta

Tipologia decorazione
geometrica

Presenza di
medaglioni
con fiori e paesaggi

La decorazione di questa volta segue la sua composizione. I colori tenui, azzurri e beige, sottolineano la sua struttura e scandiscono lo spazio in tondi e medaglioni decorati con mazzi di fiori. D'effetto il centro volta, un leggero merletto a otto punte, ricamato e di cui è ben resa la trasparenza. Paesaggi lontani sono raffigurati nei medaglioni dipinti sulle pareti perimetrali su cui si imposta la volta.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica con
motivi floreali

Presenza di
medaglioni
con fiori e paesaggi

La volta a padiglione è dipinta con una serie di fasce di dimensioni e colori diversi dai toni del rosa e del verde. L'ultima fascia di dimensioni maggiori ospita agli angoli quattro medaglioni: nei tondi è raffigurato un paesaggio differente, mentre nel quarto, di forma irregolare, troviamo un grande mazzo di fiori di cui alcuni rami fuoriescono dal tondo verso il centro volta. Lungo la fascia possiamo osservare qualche voluta e foglia che sembra scolpita a bassorilievo grazie al gioco di ombre.





Tipologia edificio
villa borghese

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
figurativo con
motivi astratti

Presenza di
medaglioni
con paesaggi e
ritratti

L'edificio risalente al XV-XVI secolo ha subito dei rifacimenti a partire dal 1813, durati per tutto il secolo.

In una illusione pittorica emerge una tappezzeria con motivi floreali stilizzati ottocenteschi. Si inseriscono medaglioni inquadri da ricche cornici dentro le quali sono raffigurati scene e ritratti di gusto orientale.

Nella fascia riccamente decorata si alternano drappi con campanellini e decorati con gli stessi motivi del soffitto alternati con motivi geometrici. Attribuito a Pietro Ivaldi.





Tipologia edificio
villa borghese

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
figurativa con
motivi paesaggistici
e naturali

La raffigurazione è quella di un *berceau* di bambù dalla struttura molto articolata che disegna lo spazio con forme inconsuete.

Disseminati qua e là molti animali, scimmie, fagiani e altri piumati in volo. Nel centro volta possiamo osservare un putto con un copricapo e strumenti musicali.

Queste raffigurazioni potrebbero essere attribuite a Pietro Ivaldi detto "il Muto".





Tipologia edificio
villa borghese

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
figurativa
con motivi
architettonici

Anche questo soffitto appartiene allo stesso contesto architettonico dei precedenti, e cioè una storica dimora ubicata nel nucleo antico del comune il cui assetto è riconducibile al sec. XVI. Il decoro architettonico di questo soffitto ripercorre tutto il perimetro della stanza e raffigura un colonnato con inserite statue monocromatiche raffiguranti cavalieri.

Lo stesso motivo è ripreso dalla cornice centrale che racchiude la rappresentazione di figure in armature.





Tipologia edificio
villa borghese

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica
con motivi
architettonici e
floreali

*Presenza di
medaglioni*
tondi con
paesaggio

Le decorazioni di questo soffitto lo suddividono in spazi netti: un'alta fascia che corre su tutto il perimetro della volta e lo spazio centrale che raffigura il cielo. La fascia contiene dei tondi che rappresentano paesaggi bucolici, barche che veleggiano su specchi d'acqua e vegetazione rigogliosa. I medaglioni sono sorretti da animali fantastici che sembrano bassorilievi.

La parte centrale del soffitto rappresenta un cielo in cui volano delle rondini con al centro volute e foglie.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica
con motivi
architettonici e
floreali

Presenza di
medaglioni
con paesaggio

La decorazione si imposta su una fascia perimetrale alternata da motivi compositi raffiguranti nastri, vegetazione e tondi.

Su questa si appoggia una balaustra in cui sono inseriti elementi architettonici, simili a dei belvedere, che si affacciano sullo sfondo del cielo.

Elemento preponderante è la ricca vegetazione anche esotica, fatta di tanti fiori policromi contenuti nei vasi sulla balaustra.

Due i medaglioni: in uno è raffigurato un paesaggio montano, nell'altro uno scenario campestre.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a vela

Tipologia decorazione
geometrica con
motivi floreali

Presenza di
medaglioni
rettangolari con
paesaggio

Questo rappresenta il tipico esempio di casa a vocazione contadina con decorazione nella stanza di rappresentanza, il salotto.

Il dipinto è strutturato in maniera semplice, composto da una ghirlanda di fiori e foglie che definisce il perimetro e un centro volta più ricco, costituito da fiori e da un grosso fiocco.

Quattro i medaglioni rettangolari: in particolare si sottolinea la peculiarità della rappresentazione del treno a vapore che attraversa un ponte.

Sul nastro la firma di P. Venesio, autore del rifacimento della metà del '900.





Tipologia edificio
palazzo nobiliare
di fine '600

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica
con motivi
architettonici

L'apparato decorativo rispecchia l'importanza storica ed architettonica del palazzo che era appartenuto al Vescovo Radicati.

La struttura della decorazione non figurativa suddivide la volta in porzioni dipinte con motivi astratti che ricordano i broccati, i damascati, le ricche tappezzerie, anche nel colore simile ad un giallo ocra con riflessi dorati.

La fascia su cui si imposta la volta riporta elementi decorativi di gusto classico, simili a bassorilievi con volute e foglie di acanto. Unico elemento figurativo alcuni mazzi di fiori sui quattro angoli della volta.





Tipologia edificio
palazzo nobiliare
di fine '600

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica
con motivi
architettonici e
naturalistici

La decorazione di questa stanza tradisce quella che era forse la sua destinazione iniziale: l'*orangerie*.

La sua collocazione rispetto all'impianto distributivo del palazzo e il suo affaccio sull'ampio cortile è in armonia con la rappresentazione della natura dipinta sulla volta.

Raffigura un *berceau* in cui prevale la presenza degli animali rispetto a quella floreale.

Molti i piumati in volo o appoggiati alla semplice balaustra, pavoni, colorati pappagalli, ma anche scimmie e altri animali esotici.

La stanza è stata suddivisa e con essa anche la decorazione.





Tipologia edificio
palazzo nobiliare
di fine '600

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
figurativa con
motivi esotici

Le raffigurazioni sono riconducibili alle cineserie in voga nel '700, nonostante queste siano di epoca successiva. Le decorazioni del soffitto raffigurano scenari ed architetture immaginari, tipiche dell'Oriente. Le figure, numerose e diversificate nelle posizioni e dimensioni, vestono abiti di foggia orientale. I colori prevalenti sono della gamma degli azzurri, dei verdi e dei marroni; lo stato di conservazione è ottimo, e non sono presenti firme.





Tipologia edificio
casa borghese

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
figurativa
con motivi
architettonici

Presenza di
medaglioni
ovali con paesaggio
ed architetture

L'edificio collocato nel concentrico cela esteriormente la propria importanza architettonica per svelarla soprattutto internamente.

Lo dimostrano oltre alla dimensione degli ambienti anche le opulente decorazioni, che variano in base a quella che era la destinazione del vano.

In particolare quella qui rappresentata ha una struttura architettonica con dei medaglioni dipinti e alcuni che svelano attraverso le grate altre architetture e il cielo.

I medaglioni raffigurano il mare impetuoso, dei palazzi e nel centro volta una figura classica.





Tipologia edificio
villa padronale
di metà '800

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica
con motivi
architettonici

Presenza di
medaglioni
ovali con motivi
floreali

L'apparato decorativo di quasi tutti i vani di questo edificio ne sottolinea l'importanza. In particolare la decorazione del soffitto qui raffigurato rappresenta la prospettiva dal basso di una cupola, enfatizzata anche dall'utilizzo dei colori. Le forme architettoniche individuano tre livelli di struttura pittorica: una base decorata in cui emergono medaglioni ovali a tema floreale, lesene e volute che sorreggono una cornice sopra la quale si sviluppa una cupola con aperture fenestrate. Lo stato di conservazione è ottimo, il restauro è recente. Non si conosce la paternità del decoro.





Tipologia edificio
villa padronale
di metà '800

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica
con motivi
architettonici

Anche questo soffitto appartiene alla villa padronale appena citata.

Come il precedente presenta una struttura architettonica dalla complessa scenografia.

Nella parte inferiore della volta, in una vasta quadratura architettonica è presente una balaustra lapidea dalla quale si erge un soffitto impreziosito da rosoni e geometrie che ne scandiscono la ripartitura.

Agli angoli l'illusione ottica di apertura su uno spazio sovrastante ancora architettonico, che ne fa intuire un ulteriore livello.

I contrasti dei chiaroscuri ne esaltano i volumi e la struttura prospettica.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta piana

Tipologia decorazione
geometrica con
motivi figurativi

Presenza di
medaglioni
rettangolari con
paesaggio

La volta piana è delimitata perimetralmente da una fascia semplice con motivi classici dove sono dipinti bassorilievi monocromatici in stile classico e due medaglioni rettangolari in particolare uno raffigurante un paesaggio invernale.

Una cornice dorata racchiude la rappresentazione del cielo con a lato un amorino con faretra e ghirlanda di foglie. Motivo ricorrente in altre abitazioni della stessa tipologia.





Tipologia edificio
villa padronale
di metà '800

Destinazione attuale
residenza, struttura
ricettiva

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica
con motivi
architettonici

La casa padronale, sita in un antico contesto agricolo lontano dal concentrico e ristrutturata nell'800, è caratterizzata da vani riccamente decorati.

Il soffitto raffigurato, diffuso anche in altre abitazioni, rappresenta una alta fascia con ricche decorazioni classiche dipinte a bassorilievo, che perimetra un cielo caratterizzato da nuvole che trasmettono un'impressione di movimento.

Esile vegetazione fa capolino dalla cornice.





Tipologia edificio
casaforte

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica con
motivi figurativi e
scene mitologiche

Il dipinto, antecedente al XIX secolo, è stato recuperato all'inizio del 2000 liberandolo da uno strato di intonaco che lo aveva coperto.

Il dipinto è collocato in uno tra i più antichi contesti architettonici sito nel nucleo originario del borgo.

I semplici decori geometrici suddividono lo spazio in riquadri e le ripartiture sono decorate con scene mitologiche.

Nonostante l'accuratezza del restauro non è stato possibile recuperarne alcune porzioni.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta piana

Tipologia decorazione
geometrica con
motivi figurativi

Presenza di
medaglioni
tondi con
paesaggio

Il contesto in cui è collocato questo soffitto è quello di un ex albergo, recentemente ristrutturato assieme al restauro dei suoi dipinti.

Le decorazioni di tutti i vani sono semplici, presentano motivi geometrici lineari e particolari medaglioni che raffigurano diversi elementi. In questo caso un tondo posto in un angolo raffigura un paesaggio bucolico affacciato su uno specchio di acqua. Elementi dalle forme floreali arricchiscono il decoro.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta piana

Tipologia decorazione
geometrica con
motivi figurativi

Presenza di
medaglioni
con ritratto
femminile

Questo soffitto come il precedente,
è collocato nello stesso contesto
architettonico.

La struttura pittorica riprende quella
appena descritta, con elementi geometrici
lineari che si trovano anche lungo le
pareti perimetrali.

Una grande cornice monocromatica
perimetra lo spazio centrale privo di
decorazioni e ospita un medaglione
rettangolare sagomato raffigurante una
figura di donna con il capo coperto da un
intreccio di fiori.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica con
motivi astratti

Il decoro è essenziale: una cornice lineare ed una sovrapposta con elementi astratti di volute delimitano una volta a padiglione priva di decorazioni. Impreziosita, al centro, da un motivo più articolato che riprende le volute poste in corrispondenza della mezzera delle pareti. I colori sono tenui e appartengono alla gamma degli azzurri e degli oca. Non è nota né la datazione né la paternità.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta piana

Tipologia decorazione
geometrica con
motivi floreali

Presenza di
medaglioni
rettangolari con
paesaggi

Il soffitto è delimitato da una fascia che presenta sui quattro lati altrettanti medaglioni rettangolari raffiguranti paesaggi bucolici e con specchi d'acqua. Interessante il decoro asimmetrico che disegna diagonalmente la volta. L'angolo riccamente dipinto raffigura un motivo geometrico fatto di volute dipinte a bassorilievo dal quale si sviluppa verso il centro in un intreccio di fiori e foglie.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione
ribassata

Tipologia decorazione
geometrica con
elementi astratti

Apparato pittorico di semplice
composizione, sia per il soggetto
raffigurato che per i colori.

Una fascia contenente volute e foglie di
acanto precede una cornice sagomata e
bicolore che racchiude la raffigurazione
stilizzata di un cielo stellato.





Tipologia edificio
casa tradizionale

Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione
ribassata

Tipologia decorazione
geometrica con
fascia e motivi
floreali

Il soffitto raffigurato in queste pagine rappresenta un tipo di decorazione abbastanza diffusa negli edifici tradizionali censiti.

La sua struttura essenziale è composta da una cornice che enfatizza il perimetro della volta e da una fascia decorata da fiori che ricordano i cardi selvatici.

Il soffitto si presenta in ottime condizioni in seguito anche ad un recente restauro.





Tipologia edificio
casa tradizionale

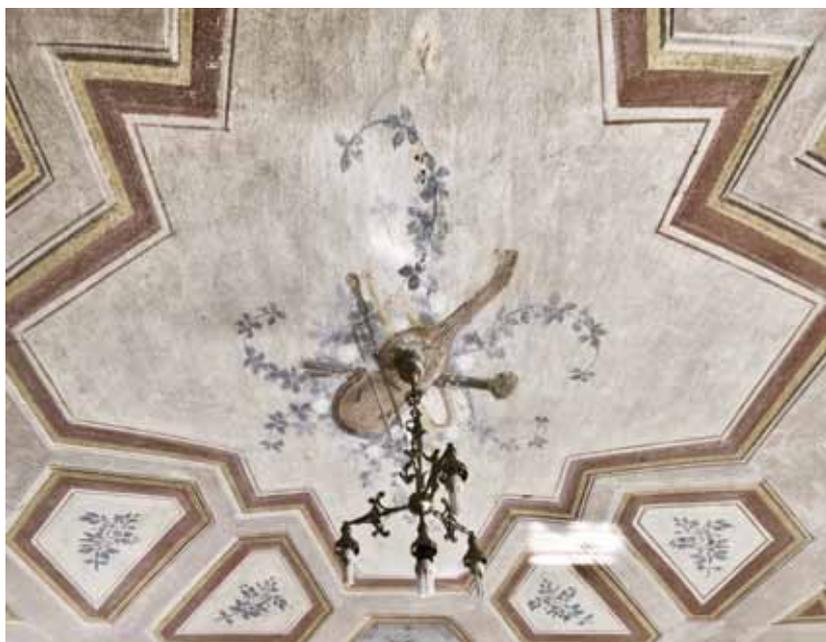
Destinazione attuale
residenza

Struttura del soffitto
volta a padiglione

Tipologia decorazione
geometrica con
motivi floreali

Presenza di
medaglioni
ovali con ritratto e
paesaggi

La volta rivela una particolare attenzione nel decoro della fascia, mentre il resto del soffitto ha come unica decorazione il centro volta. Nella fascia sono ripetuti elementi stilizzati floreali e sono presenti medaglioni con ritratti. In particolare si sottolinea il ritratto di un uomo dalle sembianze ottocentesche.



Decorazione geometrica

I decori a prevalenza geometrica sono ornamenti di svariata natura e di diverse composizioni costituiti essenzialmente da una linea che traccia segni dai più semplici ed essenziali ai più complessi; una cornice, in genere costituita da righe sfumate delimita le pareti spesso arricchite da volute e disegni più complessi che si possono trovare soprattutto negli angoli, al centro e talvolta sul soffitto e nel centro volta.

In questa pagina: Cella Monte.

Nella pagina accanto: dall'alto verso il basso e in senso orario, Cella Monte, Vignale Monferrato e ancora Cella Monte.







Decorazione geometrica



*In questa pagina: Cella e
Vignale Monferrato.
Nella pagina accanto:
Cella Monte, in basso a
destra Sala Monferrato.*





Paesaggio

Il paesaggio è presente soprattutto in medaglioni rettangolari o tondi, più o meno riccamente inquadrati che rappresentano, in genere, vedute di stampo ottocentesco, qualche immagine esotica, ed elementi singolari come per esempio un treno.

Particolari anche i paesaggi innevati e immagini evocanti il Medio Oriente.

Nelle tematiche ricordano le incisioni dell'epoca.

Molto colorati con opulenza di vegetazione, sono i soffitti delle case più ricche.





*Nella pagina precedente: Cella Monte.
In questa pagina: dall'alto verso il basso in senso orario
Sala Monferrato, Cella Monte, Ottiglio e Cella Monte.*



Decorazione Figurativa

Nei palazzi aristocratici è prevalente un figurativo di stampo mitologico e in alcuni casi ricche decorazioni con personaggi e scene legate alla tradizione delle cineserie, due delle quali dipinte da Pietro Ivaldi detto "il Muto" a metà '800; tutti questi soffitti sono riccamente colorati e popolati.

Nelle abitazioni tradizionali, sono stati trovati tondi con ritratti di ignoti (forse gli stessi committenti) ma anche personaggi celebri come Dante Alighieri e Leonardo Da Vinci. Raramente sono state trovate raffigurazioni di scene religiose.





*Nella pagina precedente: Ozzano Monferrato, Cella Monte.
In questa pagina: dall'alto verso il basso in senso orario Cella
Monte, Rosignano Monferrato, Cella Monte e Ozzano Monferrato.*





Natura morta

Questi soggetti sono presenti in modo trasversale sia nelle abitazioni alto borghesi che in quelle a vocazione agricola.

Più o meno riccamente decorati, a seconda dell'importanza dell'abitazione, si ritrovano nella sala da pranzo e rappresentano elementi della cultura monferrina: cesti di uva, mele, pesche, fichi, cacciagione, bottiglie di vino e addirittura un salame cotto. In alcuni vani sono presenti oggetti cari al padrone di casa: strumenti musicali, libri, bandiere.



In questa pagina: Cella Monte.

Nella pagina accanto: in alto Cella Monte.

In basso Vignale Monferrato e Cella Monte.







Mario Surbone

pennelli e bicicletta

Quest'ultimo capitolo è dedicato a Mario Surbone, artista originario di Treville, che ci ha regalato preziosi ricordi d'infanzia, quando dodicenne per alcuni mesi lavorò con il padre. Questa breve testimonianza diretta ci consente di ricostruire il lungo lavoro di persone, che oltre al mestiere di imbianchino applicavano una personale capacità artistica e realizzavano a volte veri e propri capolavori. Un mestiere reso ancora più difficile dalle distanze, che a piedi sembravano interminabili, dai pochi e semplici strumenti a disposizione.

Cultura immateriale e cultura materiale fuse in un unico insieme.

La breve intervista e il ritratto del suo lavoro di giovane ragazzo vogliono ricordare i pittori 'vaganti' e i decoratori.

Come e quando è avvenuta la sua esperienza da decoratore?

Fu una breve esperienza nel 1944 e parte del 1945, con mio padre che faceva l'imbianchino e, quando richiesto, il decoratore.

Nonostante la guerra le richieste erano abbastanza numerose?

E al di là dell'imbiancatura venivano richieste decorazioni particolari?

Sì, perché le persone ci tenevano che gli ambienti fossero decorati, e soprattutto sale da pranzo e i soffitti delle camere da letto.

Il decoratore e il committente si ispiravano alle tradizioni precedenti?

Sì, e in particolare non avendo la possibilità di avere la tappezzeria di carta e di stoffa come nelle case ricche cercavano di abbellire le stanze con finte tappezzerie e i soffitti con semplici ornati e qualche decorazione di fiori o nature morte.

Questo tipo di lavoro era già di tradizione della sua famiglia?

Sì, in particolare un lontano parente vissuto a Casale alla fine dell'Ottocento ha lasciato testimonianze di soffitti riccamente decorati

e firmati (Pifferi). Il figlio, che viveva a Torino, oltre che decoratore era un fine restauratore e ottimo conoscitore delle tecniche.

1944/45: come vi muovevate? Com'era la comunicazione?

Da Treville mio padre ed io ci spostavamo con la bicicletta carica di tutto il materiale (latte, colori, pennelli...) e con difficoltà per le strade 'di polvere' e piene di buche. Spesso ci fermavamo a gonfiare le gomme. Si andava con qualunque tempo, si partiva all'alba e si tornava dopo il tramonto. Le biciclette senza cambio cariche di materiale, non ci permettevano di fare le salite, per cui molte strade erano percorse a piedi.

Mentre si lavorava in una casa, la curiosità e il desiderio di avere un soffitto decorato, spingevano gli abitanti del posto a contattarci. Questa era la comunicazione.

Come eravate accolti?

L'accoglienza era generosa perché i committenti che ci sentivano come coloro che aiutavano ad abbellire la casa, ci invitavano a pranzo, preparavano dei pasti come se fosse una grande festa, e di inverno al gelo, senza riscaldamento ci mettevano a disposizione uno scaldino.

Dove andavate?

Soprattutto a Cella Monte, Sala, Ozzano, San Martino di Rosignano e certamente Treville.

Come ha vissuto questa esperienza?

Già appassionato di disegno dalle elementari per la mia futura 'strada' di pittore' è stata un'esperienza fondamentale. Il contatto con i colori e in particolare il restauro di due soffitti riccamente decorati da decoratori di fama dell'800 – Castello di Cella Monte e Ozzano – mi ha incuriosito e stimolato facendomi capire quale era la mia strada.

E suo padre?

Mio padre Vincenzo, anche lui appassionato di pittura, aveva seguito un corso di disegno per corrispondenza, e assecondò il mio desiderio di apprendere le tecniche mandandomi una volta alla settimana a lezione di disegno dal bravo ritrattista Mazzoli a Casale.

Quali erano le tecniche?

Al committente venivano sottoposti i campionari per le tappezzerie e i modelli per gli ornati dei soffitti, che venivano eseguiti con uno spolvero per la traccia, colorata in seguito per dare rilievo e ombra che si proiettava sul soffitto. La calce era la base e i colori erano in polvere. Per l'ornato si preparavano tre gradazioni della stessa tinta (per il rilievo) più un quarto colore per l'ombra proiettata. Si usava un poggia mano per guidare la mano in modo corretto lungo la traccia del disegno. I colori erano terre di base; come collante si usavano il latte e l'albume; c'era anche una colla che veniva sciolta a bagnomaria. I pennelli erano legati a lunghe aste che permettevano di dipingere i soffitti e alcune pareti alte senza l'uso della scala. L'asta era lunga almeno tre metri. Per tracciare una linea dritta si usava una corda sottile imbevuta di colore nero, tenuta ai due estremi, tirata come se fosse un elastico che quando toccava la parete lasciava la traccia.

Ricordi?

In pieno inverno mi ricordo un giorno nebbioso e il viso bianco di brina, i geloni. A volte venivano compensati con un sacchetto di farina bianca; eravamo in periodo di guerra ed essendo proibita la farina macinata a causa del razionamento la nascondevamo tra i colori, come quella volta che un po' impauriti per il nostro piccolo tesoro chiamati per lavoro dai carabinieri di Ozzano...



INDICE

- 7 STEFANO BORGHINI
Dall'arte all'artigianato.
La trasmissione di un vocabolario artistico nella cultura
estetica diffusa
- 11 DIONIGI ROGGERO
I soffitti dipinti nel Monferrato tra ignoti "pittori vaganti"
e qualche artista affermato
- 14 ILENIO CELORIA, CHIARA NATTA, ENRICA PUGNO
Monferrato decorato
- 16 Soffitti dipinti: schede
- 130 Decorazione geometrica
- 134 Paesaggio
- 136 Decorazione figurativa
- 138 Natura morta
- 141 Mario Surbone: pennelli e bicicletta